

Violenti combattimenti sul fronte macedone - L'Intesa dichiara il blocco della Grecia

La situazione

Dopo le incalzanti novità degli scorsi giorni, non dobbiamo aspettarci oggi delle grandi notizie, sebbene i bollettini dai vari fronti, e specialmente dall'Oriente, restino abbastanza movimentati. In Romania la ritirata delle truppe nazionali continua, ma non si sa di altri combattimenti. E' probabile che alla cavalleria tedesca sia dato il compito dell'inseguimento, mentre il grosso dell'esercito si concederà un po' di riposo, sfruttando a questo scopo le molte risorse del pingue e vasto paese conquistato e specialmente le comodità che si collegano al possesso d'una capitale moderna e ricca come Bucarest.

Certo è che anche la difesa dei passi transilvanici fino a quello di Buza diviene impossibile dopo l'occupazione di Ploesti, che costituisce un'eccezionale base di operazione per agire sul rovescio delle truppe romene ancora insediata nei «defiles» della montagna. Infatti la ferrovia Ploesti-Romnicu Saratu costeggia in semicerchio la base delle alture e porta rapidamente a contatto con le diramazioni stradali che risalgono le valli dei torrenti. Inoltre l'avanzata del Mackensen nella pianura al di là di Bucarest minaccia il fianco destro della linea russo-romena in Dobrugia, sicché non ci sarebbe da meravigliarsi che anche da questo lato occorresse una rettificazione. Concludendo: è probabile che il fronte definitivo di difesa dei russo-romeni sia quello Focsani-Galatz, lasciando come punti avanzati Romnicu Saratu e Braila. Quanto alla città di Buza, essa non sembra adatta per centro di resistenza, essendo posta proprio sul saliente formato dal fiume omonimo e perciò esposta ad attacchi laterali.

In attesa di sapere qualche cosa di più preciso sul programma dei romeni, osserviamo una ripresa d'attività su altri scacchieri: quello macedone (dove i bulgari, ricevuti rinforzi, hanno tentato una controffensiva subito sventata sul fiume Cerna ad oriente di Monastir) e quello francese, dove il cannone ha ricominciato a farsi sentire nella zona di Verdun.

IN MACEDONIA

Violenti contrattacchi bulgari respinti dai serbi sul Cerna

Satolico 8, mattina. Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data di ieri dice: Durante la giornata, a ieri violenti combattimenti su tutto il fronte. Nella regione a nord di Gristina il nemico sensibilmente rinforzato tentò parecchie volte di riprendere le posizioni perdute. Tutti questi tentativi furono respinti con gravi perdite per il nemico. I combattimenti continuano.

Parigi 8, sera. Il bollettino francese dell'esercito d'Oriente dice: Nella notte dal 6 al 7 i tedeschi bulgari contrattaccarono violentemente le posizioni serbe nella regione di Staravina ad est del fiume Cerna. Tre assalti successivi furono nettamente respinti dai serbi. Il maltempo generale impedì le operazioni durante la giornata.

Il comunicato ufficiale bulgaro d'ieri dice: Fronte Macedone. Nella regione di Monastir nulla d'importante. Nella curva del Cerna ad intervalli violento fuoco dell'artiglieria nemica. Le truppe bulgaro-tedesche respinsero con un contrattacco il nemico che attaccava le nostre posizioni ad est del Cerna. Sulle due rive del Vardar viva attività d'artiglieria. Sul fronte dei monti Beles calma. Sullo Struma violento fuoco d'artiglieria. La fanteria nemica tentò varie volte d'attaccarci presso la riva settentrionale del lago Tachinas ma fu respinta dal fuoco della nostra artiglieria. Sul mare Egeo sei navi bombardarono senza risultato le nostre posizioni verso la foce dello Struma.

Fra Stati Uniti e Inghilterra

per la fornitura di carbone ai neutri

Washington 8, mattina. Ufficiale il Governo degli Stati Uniti decide di non protestare contro il rifiuto dell'Inghilterra di permettere alle navi neutre di caricare carbone nei porti inglesi ritenendo essere questa una questione di politica interna benché interessante la marina mercantile neutra.

Il decreto di blocco della Grecia da parte dell'Intesa

Parigi 8, sera. Il «Journal Officiel» pubblica il seguente decreto relativo alla dichiarazione di blocco della Grecia e al governo della repubblica francese essente d'accordo con gli alleati per dichiarare il blocco della Grecia, notifica con la seguente dichiarazione le condizioni nelle quali il blocco è dichiarato e il blocco è dichiarato a partire dal 9 dicembre 1918 alle 8 del mattino. Esso si estende alla costa della Grecia compresa le isole di Eubea, Zanto e Santa Maura del punto determinato dal grado 39.20 di latitudine nord e dal 20 di longitudine est del meridiano di Greenwich, nonché alle isole attualmente sotto la dipendenza e sotto la occupazione delle autorità reali elleniche. Le navi delle terze potenze che si trovano nei porti bloccati potranno liberamente uscire fino al 10 corrente, ore 8 antimeridiane. E' stato dato ordine al comandante in capo delle forze navali che effettuino il blocco di procedo presso le autorità locali alla notificazione della presente dichiarazione.

La corazzata francese 'Suffren', è perduta

Parigi 8, sera. Un comunicato del Ministero della Marina dichiara che la corazzata Suffren partita il 24 novembre per Lorient non è arrivata, e considera perduta con i suoi 18 ufficiali e 700 marinai.

La corazzata di squadra Suffren apparteneva alla classe della Patrie che comprende quattro unità.

Era stata costruita a Brest sul tipo della Jena salita in aria nel 1907. Impossata nel '99 fu varata nel 1902: displacava tonni. 12.750, velocità n. 18,0. Armata di 4 cannoni da 305, 10 da 165, 8 da 100 e 2 da 47, 4 lancie sturi. Dimensioni m. 133,8 per 24,2; immersione m. 8,4. La Suffren prese parte per molto tempo nelle azioni dei Dardanelli.

DoPO l'entrata di Mackensen a Bucarest

I particolari dell'occupazione

Zurigo 8, sera. (Vice R.) Mackensen entrando a Bucarest è stato coperto di fiori: fiori ai suoi piedi furono deposti mentre egli entrava nella reggia romana. I soldati tedeschi ed austriaci furono acclamati. Così le notizie ufficiali da Berlino e da Vienna. Le quali non aggiungono altro che i fiori e le acclamazioni pervengono dalla colonia tedesca e da quella austriaca, che i romeni avevano lassolte indisturbate a Bucarest. Grandi feste per la vittoria a Berlino, a Vienna, a Budapest, a Sofia; sbandieramenti, musiche, canti, dimostrazioni di gioia, speranze di pace, perché molto dell'ottimismo negli imperi centrali è derivato da questa speranza, come da quella del disaggio economico sia destinato a diminuire.

I giornali tedeschi paragonano l'entusiasmo odierno della popolazione tedesca a quello dell'autunno del 1914, quando piombavano una dopo l'altra le notizie della trionfale avanzata verso Parigi, bruscamente interrotta. Il territorio occupato è di due terzi del regno romeno. Dal punto di vista militare l'avvenimento ha un'importanza tale che sarebbe vano dissimularla. Il fronte tedesco-austro-ungarico-bulgaro che il 2 dicembre misurava alla frontiera romana 750 chilometri da Predeal ai Carpazi occidentali, da Orsova al Danubio è di soli 200 chilometri.

Sull'entrata delle truppe nella capitale romana si hanno questi particolari: Il 5 corrente alle ore 10.30 antimeridiane il capitano di stato maggiore Lange fu inviato al comandante della piazza di Bucarest con uno scritto del maresciallo Mackensen che chiedeva la resa. Un altro scritto comunicava che sarebbe stato aperto il fuoco se il parlamentare non fosse ritornato entro 24 ore. Lange fu ricevuto dagli avamposti da un generale e condotto bendato in automobile a Bucarest. Ritornò alle 6 del mattino prima dell'esercito romeno del Danubio aveva rifiutato di ricevere la lettera di Mackensen dicendo che Bucarest non è una fortezza ma una città aperta non essendo forti armati, né truppe di difesa, né governatore, né un comandante. Lange affermò invece il carattere di fortezza di Bucarest e soggiunse che la dichiarazione dei romeni non impedirebbe ai tedeschi di proseguire nelle operazioni.

La mattina stessa un reparto del corpo di cavalleria di Scheimoff si impossessò di un forte sul fronte nord e reparti del medesimo corpo prendevano la linea dei forti di Galaiay sul fronte ovest sino ad Odaye sul fronte nord. La fanteria romena oppose breve resistenza. Reparti dell'esercito danubiano entrarono, dal fronte sud, in città attraverso la cinta dei forti e non incontrarono resistenza. Mackensen si recò al castello reale.

Oggi un comunicato rileva poi l'importanza strategica della presa di Campolungo e di Ploesti, importanza che dipende anche dalla di Bucarest. Anche l'importante linea ferroviaria che da Kronstadt e da Krajova va a Bucarest, chitta il trasporto di rinforzi e di materiali. Inoltre dalla presa di Ploesti le comunicazioni ferroviarie della Moldavia colla Valacchia sono tagliate definitivamente. Continua frattanto l'offensiva russo-romena sui Carpazi transilvanici. Le due grandi battaglie che si svolgono dal confine carpatico alla Valacchia, si sono terminate a poco a poco in una sola immane battaglia, con un fronte di oltre 600 chilometri. Il punto centrale della battaglia è costituito dal massiccio fra Kronstadt, Ploesti, Buzeu e Khedzi Vasarhely, dove i Carpazi della Valacchia si congiungono coi Carpazi della Moldavia. L'offesa russa nord non può petra evitare la sconfitta romana nella Valacchia. I romeni si sono battuti eroicamente durante tre mesi e la stampa tedesca, fedele alla consuetudine, dimentica ogni cosa e, oggi che sono stati battuti ma non vinti, li ingiuria, lanciando loro persino il sanguinoso insulto di codardi.

Giubilo in Germania

Dopo 72 giorni di guerra, scrive Morath sul Tageblatt - i romeni hanno dovuto cedere ingloriosamente la capitale. Ignoriamo se questa cessione è forzata dal linguaggio persuasivo della nostra artiglieria pesante che l'esercito del Danubio porta con sé. I nostri valorosi soldati sono entrati in un'altra

Il "Kaiser" ringrazia Mackensen

Riserve del giornale socialista

Zurigo 8, sera. Si ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha inviato al maresciallo Mackensen un telegramma nel quale osserva che la presa di Bucarest è avvenuta il giorno del genellaco del maresciallo stesso e ringrazia Mackensen e le truppe dell'esercito del Danubio e del nono esercito per aver compiuto con grande fatica un'opera straordinaria.

Idifetti della vittoria secondo il "Times"

Londra 8, sera. Il "Times" scrive: «La vittoria tedesca contiene numerosi difetti: i tedeschi sono costretti a riconoscere che la presa di Bucarest è lungi dall'essere il trionfo definitivo. Infatti gli approvvigionamenti che si possono trovare in Romania sono limitati e lo stesso nemico confessa che essi sono stati in gran parte distrutti. C'è il petrolio ma esso non può nutrire né l'esercito né i borghesi. I tedeschi fanno posto al riaccomodamento della linea, ma comprendono che la campagna impone loro gravi sacrifici mentre le riserve diminuiscono assai. La presa di Bucarest è una buona «reclame» per i tedeschi ed è un mezzo per ritardare l'esito inevitabile della guerra. La Germania non si è avvicinata alla vittoria e le potenze alleate a gli eserciti combattenti sono sempre altrettanto fiduciosi nel trionfo finale.

Il bollettino bulgaro

Basilea 8, sera. (Ufficiale) Si ha da Sofia: Fronte romeno: In Dobrugia, scontri di pattuglie e deboli fuochi di artiglieria. Il nemico si trincerava attivamente dinanzi alle nostre posizioni. Sul Danubio presso Tutrakhan fuochi di fanteria, mitragliatrici e artiglieria. Verso Siliustria cannoneggiamento. In Valacchia le truppe alleate presso Bucarest e Ploesti. Esse inseguono l'esercito russo-romeno che ripiega verso est. La piazzaforte di Bucarest non oppone alcuna resistenza.

Il bollettino francese delle 15

Trincee riprese sulla quota 304

Parigi 8, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sulla riva sinistra della Mosca i francesi respinsero i tedeschi da una parte degli elementi di trincea che questi avevano occupato il 6 dicembre sulla pendice orientale della quota 305. Orunque altrove notte calma».

Il bollettino inglese

Londra 8, sera. Il comunicato del generale Haig di ieri dice: «In vicinanza dell'altura di Thiépreval fu oggi da una parte e dall'altra vivo cannoneggiamento. Eccetto il fuoco abituale d'artiglieria e di mortai da trincea, non c'è altrove nulla da segnalare».

Spagna, Olanda e Stati Uniti protestano contro il Governo greco

Atene 8, mattina. I ministri di Spagna, degli Stati Uniti e d'Olanda, fecero il 1.º dicembre un passo presso il Governo ellenico per deplorare gli atti di violenza compiuti dai soldati dell'esercito greco, ed insistettero sulla penosa impressione prodotta sugli stranieri dalla loro condotta.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 8 DICEMBRE 1918 Sulla fronte tridentina l'attività delle nostre truppe pur limitata dalle persistenti neviche diede luogo a piccoli scontri di nuclei in ricognizione. Sul Carso più intensa azione delle artiglierie nonostante pioggia dirotta. Nella passata notte respingemmo un attacco tentato dal nemico nella zona a nord di Boscomalo (Hud; Log).

Camera dei deputati

Treves e Piroli parlano sulla guerra

Grosso Campana per gli interessi agricoli

Roma 8, sera. L'ordine del giorno reca oggi 15 interrogazioni.

Interrogazioni

«L'aula è quasi deserta, mentre al banco del governo sedono tutti le sottocellenze. I deputati entrano alla spicciolata. Mentre si legge il processo verbale l'on. Bertoli si reca alla presidenza e presenta una opportunistissima interrogazione diretta al Presidente del Consiglio all'on. Ministro della guerra per sapere - se sia vero che ai nostri soldati, quelli al fronte compresi, sia stato soppresso il caffè, diminuita la razione di pane di carne e quest'ultima è stata limitata ad alcuni giorni soltanto da settimana; e nel caso affermativo se non credeva più opportuno dover limitare invece il consumo della popolazione civile, per evitare carenze indotte dal mancato arrivo dei nostri soldati che soffrono ogni disagio ed espongono la vita per la libertà e grandezza d'Italia. Chiede risposta scritta».

Termina esprimendo l'augurio che dalla stessa immane pochezza degli eroi, dei disastri, delle vite recise dell'eroica commessa di cui questa guerra orribile la scera lungo ricordo possa nascere l'interrogazione dell'amore dei popoli contro i governi e contro i partiti che sono interessati a continuare la guerra «tra e reitanti applausi all'estrema sinistra, congratulazioni e commenti».

Per l'intensificazione di la guerra

NAVA CESARE riconosce che le vittoriose offensive degli alleati, l'entrata in guerra della Romania hanno prodotto militarmente risultati tali da imporre la cessazione delle ostilità.

Ma sarebbe la rovina dei paesi dell'Intesa se in questo momento si lasciasse andare dalla stanchezza; sarebbe questo il trionfo dell'imperialismo tedesco, trionfo che libertà ed in qualsiasi modo agli interessi delle classi lavoratrici.

Le classi dirigenti hanno perduto il dorso di tener alto lo spirito morale del paese opponendosi a tutti i tentativi diretti a deprimere.

Ogni sforzo deve essere fatto per intensificare la nostra azione bellica; sopra tutto in tutte le sue manifestazioni, per estrarre tra i disastri un troppo evidente ed il svuotamento della vita civile.

Si compiace che il governo abbia riconosciuto il patriottismo del clero ed in generale dei cattolici che nonostante il loro principio hanno accettato la nostra guerra con piena sincerità.

Invece dal governo negare finora nei rappresentanti della nazione furono ai più gravi problemi connessi con la guerra, per modo che questi ultimi dalla parola del governo, possano, una o due volte illuminare la coscienza nazionale.

INDRI esordisce con un saluto ai nostri concittadini. Esorta la Camera a dare per la prima l'esempio della necessaria concorde delle censure relative alla condotta della guerra; tuttavia nell'interesse del Paese crede suo dovere segnalare alcune manchevolezze. Così ritiene che non debba essere li quella di fare il massimo e più efficace sforzo per la vittoria; a tale scopo occorre mobilitare tutto il popolo che lavora a beneficio del paese, che combatte.

E' lieto che il diritto dell'Italia sull'Adriatico sponda dell'Adriatico siano stati riconosciuti.

Altra che al principio del fronte unico debba corrispondere quello di un unico comando e crede che il duplice comando debba essere combattuto soprattutto sul fronte italiano.

Allo sforzo supremo della Nazione deve prepararsi con tutte le energie e senza esitazioni occorre mobilitare tutti gli elementi civili instaurando un regime di assoluta giustizia.

E' tempo di ritirarsi con la vergogna dell'impiccamento. Molissimi giovani appartengono alle più svariate classi sociali, con prestigi di ogni genere e sono vittime dei rischi della guerra, rifugiandosi in uffici in laboratori, in ospedali ed accollandosi ai più umili servizi pur di assicurarsi la incolumità personale.

E' necessario porre termine a tale gravissimo scanda, e mandare tutti indistintamente gli idonei al fronte, là dove fanno bisogno della vita quelle falangi di combattenti che da mesi si battono da eroi, là dove tanto spreco di vite si consuma e tanti giovani accorsi a servire la patria come ufficiali di complemento (cfr. approvvigionamenti).

L'onore afferma inoltre che occorre far ben valutare alle nazioni alleate l'importanza dello sforzo che l'Italia ha fatto e sta facendo per contribuire alla comune vittoria.

La guerra continuerà ad intralciare nei soldati quella certezza che tutti abbiamo della vittoria finale; soprattutto bisogna dare al popolo la persuasione che la vittoria sarà il frutto della rigenerazione civile e politica del paese.

Assume la Presidenza il Presidente on. Marone.

Un discorso pacifista di Treves

TREVES nota che una volta rinviata la riunione del partito socialista per la pace, l'importanza politica della presente discussione è venuta meno; si limiterà perciò ad alcune osservazioni sulla presente situazione internazionale.

Ritorna nell'interrogazione ed artificioso concetto dell'equilibrio europeo sempre perseguito dalle varie diplomazie, la causa della presente confusione; perciò il partito socialista che quel concetto ha sempre combattuto, non poteva dare il proprio consenso ad una guerra che era l'espressione e l'effetto di una politica fondamentale errata.

Intanto quello che doveva essere e non fu l'equilibrio della pace, ha raggiunto purtroppo l'equilibrio della guerra.

Ora questa equivalenza di forze, questa inettitudine di una coalizione a superare rapidamente, a schiacciare decisamente l'altra, fanno intravedere una continuazione quasi senza limiti della guerra.

Tuttavia l'oratore afferma che questo enorme sacrificio di vite umane non sarà stato inutile se avrà potuto far convinto il mondo dell'assurdità tragica della guerra, così essendo, si comprende che l'oratore ed i suoi amici auspicano una decorosa transazione, non a base di un criterio di opportunità come quello dell'equilibrio, ma in conformità di un principio di giustizia, il principio del libero sviluppo di tutte le attività nazionali (approvvigionamenti).

Una siffatta soluzione permetterebbe alla Polonia di raggiungere quella libertà e quella indipendenza che non le consentivano né la sua autonomia né la sua sovranità (applausi).

In tal modo anche la nazione romana di tutte le nazionalità.

Camera dei deputati

Treves e Piroli parlano sulla guerra

Grosso Campana per gli interessi agricoli

Roma 8, sera. L'ordine del giorno reca oggi 15 interrogazioni.

Interrogazioni

«L'aula è quasi deserta, mentre al banco del governo sedono tutti le sottocellenze. I deputati entrano alla spicciolata. Mentre si legge il processo verbale l'on. Bertoli si reca alla presidenza e presenta una opportunistissima interrogazione diretta al Presidente del Consiglio all'on. Ministro della guerra per sapere - se sia vero che ai nostri soldati, quelli al fronte compresi, sia stato soppresso il caffè, diminuita la razione di pane di carne e quest'ultima è stata limitata ad alcuni giorni soltanto da settimana; e nel caso affermativo se non credeva più opportuno dover limitare invece il consumo della popolazione civile, per evitare carenze indotte dal mancato arrivo dei nostri soldati che soffrono ogni disagio ed espongono la vita per la libertà e grandezza d'Italia. Chiede risposta scritta».

Termina esprimendo l'augurio che dalla stessa immane pochezza degli eroi, dei disastri, delle vite recise dell'eroica commessa di cui questa guerra orribile la scera lungo ricordo possa nascere l'interrogazione dell'amore dei popoli contro i governi e contro i partiti che sono interessati a continuare la guerra «tra e reitanti applausi all'estrema sinistra, congratulazioni e commenti».

Per l'intensificazione di la guerra

NAVA CESARE riconosce che le vittoriose offensive degli alleati, l'entrata in guerra della Romania hanno prodotto militarmente risultati tali da imporre la cessazione delle ostilità.

Ma sarebbe la rovina dei paesi dell'Intesa se in questo momento si lasciasse andare dalla stanchezza; sarebbe questo il trionfo dell'imperialismo tedesco, trionfo che libertà ed in qualsiasi modo agli interessi delle classi lavoratrici.

Le classi dirigenti hanno perduto il dorso di tener alto lo spirito morale del paese opponendosi a tutti i tentativi diretti a deprimere.

Ogni sforzo deve essere fatto per intensificare la nostra azione bellica; sopra tutto in tutte le sue manifestazioni, per estrarre tra i disastri un troppo evidente ed il svuotamento della vita civile.

Si compiace che il governo abbia riconosciuto il patriottismo del clero ed in generale dei cattolici che nonostante il loro principio hanno accettato la nostra guerra con piena sincerità.

Invece dal governo negare finora nei rappresentanti della nazione furono ai più gravi problemi connessi con la guerra, per modo che questi ultimi dalla parola del governo, possano, una o due volte illuminare la coscienza nazionale.

INDRI esordisce con un saluto ai nostri concittadini. Esorta la Camera a dare per la prima l'esempio della necessaria concorde delle censure relative alla condotta della guerra; tuttavia nell'interesse del Paese crede suo dovere segnalare alcune manchevolezze. Così ritiene che non debba essere li quella di fare il massimo e più efficace sforzo per la vittoria; a tale scopo occorre mobilitare tutto il popolo che lavora a beneficio del paese, che combatte.

E' lieto che il diritto dell'Italia sull'Adriatico sponda dell'Adriatico siano stati riconosciuti.

Altra che al principio del fronte unico debba corrispondere quello di un unico comando e crede che il duplice comando debba essere combattuto soprattutto sul fronte italiano.

Allo sforzo supremo della Nazione deve prepararsi con tutte le energie e senza esitazioni occorre mobilitare tutti gli elementi civili instaurando un regime di assoluta giustizia.

E' tempo di ritirarsi con la vergogna dell'impiccamento. Molissimi giovani appartengono alle più svariate classi sociali, con prestigi di ogni genere e sono vittime dei rischi della guerra, rifugiandosi in uffici in laboratori, in ospedali ed accollandosi ai più umili servizi pur di assicurarsi la incolumità personale.

E' necessario porre termine a tale gravissimo scanda, e mandare tutti indistintamente gli idonei al fronte, là dove fanno bisogno della vita quelle falangi di combattenti che da mesi si battono da eroi, là dove tanto spreco di vite si consuma e tanti giovani accorsi a servire la patria come ufficiali di complemento (cfr. approvvigionamenti).

L'onore afferma inoltre che occorre far ben valutare alle nazioni alleate l'importanza dello sforzo che l'Italia ha fatto e sta facendo per contribuire alla comune vittoria.

La guerra continuerà ad intralciare nei soldati quella certezza che tutti abbiamo della vittoria finale; soprattutto bisogna dare al popolo la persuasione che la vittoria sarà il frutto della rigenerazione civile e politica del paese.

Assume la Presidenza il Presidente on. Marone.

Un discorso pacifista di Treves

TREVES nota che una volta rinviata la riunione del partito socialista per la pace, l'importanza politica della presente discussione è venuta meno; si limiterà perciò ad alcune osservazioni sulla presente situazione internazionale.

Ritorna nell'interrogazione ed artificioso concetto dell'equilibrio europeo sempre perseguito dalle varie diplomazie, la causa della presente confusione; perciò il partito socialista che quel concetto ha sempre combattuto, non poteva dare il proprio consenso ad una guerra che era l'espressione e l'effetto di una politica fondamentale errata.

Intanto quello che doveva essere e non fu l'equilibrio della pace, ha raggiunto purtroppo l'equilibrio della guerra.

Ora questa equivalenza di forze, questa inettitudine di una coalizione a superare rapidamente, a schiacciare decisamente l'altra, fanno intravedere una continuazione quasi senza limiti della guerra.

Tuttavia l'oratore afferma che questo enorme sacrificio di vite umane non sarà stato inutile se avrà potuto far convinto il mondo dell'assurdità tragica della guerra, così essendo, si comprende che l'oratore ed i suoi amici auspicano una decorosa transazione, non a base di un criterio di opportunità come quello dell'equilibrio, ma in conformità di un principio di giustizia, il principio del libero sviluppo di tutte le attività nazionali (approvvigionamenti).

Una siffatta soluzione permetterebbe alla Polonia di raggiungere quella libertà e quella indipendenza che non le consentivano né la sua autonomia né la sua sovranità (applausi).

In tal modo anche la nazione romana di tutte le nazionalità.

Camera dei deputati

Treves e Piroli parlano sulla guerra

Grosso Campana per gli interessi agricoli

Roma 8, sera. L'ordine del giorno reca oggi 15 interrogazioni.

Interrogazioni

«L'aula è quasi deserta, mentre al banco del governo sedono tutti le sottocellenze. I deputati entrano alla spicciolata. Mentre si legge il processo verbale l'on. Bertoli si reca alla presidenza e presenta una opportunistissima interrogazione diretta al Presidente del Consiglio all'on. Ministro della guerra per sapere - se sia vero che ai nostri soldati, quelli al fronte compresi, sia stato soppresso il caffè, diminuita la razione di pane di carne e quest'ultima è stata limitata ad alcuni giorni soltanto da settimana; e nel caso affermativo se non credeva più opportuno dover limitare invece il consumo della popolazione civile, per evitare carenze indotte dal mancato arrivo dei nostri soldati che soffrono ogni disagio ed espongono la vita per la libertà e grandezza d'Italia. Chiede risposta scritta».

Termina esprimendo l'augurio che dalla stessa immane pochezza degli eroi, dei disastri, delle vite recise dell'eroica commessa di cui questa guerra orribile la scera lungo ricordo possa nascere l'interrogazione dell'amore dei popoli contro i governi e contro i partiti che sono interessati a continuare la guerra «tra e reitanti applausi all'estrema sinistra, congratulazioni e commenti».

Per l'intensificazione di la guerra

NAVA CESARE riconosce che le vittoriose offensive degli alleati, l'entrata in guerra della Romania hanno prodotto militarmente risultati tali da imporre la cessazione delle ostilità.

Ma sarebbe la rovina dei paesi dell'Intesa se in questo momento si lasciasse andare dalla stanchezza; sarebbe questo il trionfo dell'imperialismo tedesco, trionfo che libertà ed in qualsiasi modo agli interessi delle classi lavoratrici.

Le classi dirigenti hanno perduto il dorso di tener alto lo spirito morale del paese opponendosi a tutti i tentativi diretti a deprimere.

Ogni sforzo deve essere fatto per intensificare la nostra azione bellica; sopra tutto in tutte le sue manifestazioni, per estrarre tra i disastri un troppo evidente ed il svuotamento della vita civile.

Si compiace che il governo abbia riconosciuto il patriottismo del clero ed in generale dei cattolici che nonostante il loro principio hanno accettato la nostra guerra con piena sincerità.

Invece dal governo negare finora nei rappresentanti della nazione furono ai più gravi problemi connessi con la guerra, per modo che questi ultimi dalla parola del governo, possano, una o due volte illuminare la coscienza nazionale.

INDRI esordisce con un saluto ai nostri concittadini. Esorta la Camera a dare per la prima l'esempio della necessaria concorde delle censure relative alla condotta della guerra; tuttavia nell'interesse del Paese crede suo dovere segnalare alcune manchevolezze. Così ritiene che non debba essere li quella di fare il massimo e più efficace sforzo per la vittoria; a tale scopo occorre mobilitare tutto il popolo che lavora a beneficio del paese, che combatte.

E' lieto che il diritto dell'Italia sull'Adriatico sponda dell'Adriatico siano stati riconosciuti.

Altra che al principio del fronte unico debba corrispondere quello di un unico comando e crede che il duplice comando debba essere combattuto soprattutto sul fronte italiano.

Allo sforzo supremo della Nazione deve prepararsi con tutte le energie e senza esitazioni occorre mobilitare tutti gli elementi civili instaurando un regime di assoluta giustizia.

E' tempo di ritirarsi con la vergogna dell'impiccamento. Molissimi giovani appartengono alle più svariate classi sociali, con prestigi di ogni genere e sono vittime dei rischi della guerra, rifugiandosi in uffici in laboratori, in ospedali ed accollandosi ai più umili servizi pur di assicurarsi la incolumità personale.

E' necessario porre termine a tale gravissimo scanda, e mandare tutti indistintamente gli idonei al fronte, là dove fanno bisogno della vita quelle falangi di combattenti che da mesi si battono da eroi, là dove tanto spreco di vite si consuma e tanti giovani accorsi a servire la patria come ufficiali di complemento (cfr. approvvigionamenti).

L'onore afferma inoltre che occorre far ben valutare alle nazioni alleate l'importanza dello sforzo che l'Italia ha fatto e sta facendo per contribuire alla comune vittoria.

La guerra continuerà ad intralciare nei soldati quella certezza che tutti abbiamo della vittoria finale; soprattutto bisogna dare al popolo la persuasione che la vittoria sarà il frutto della rigenerazione civile e politica del paese.

Assume la Presidenza il Presidente on. Marone.

Un discorso pacifista di Treves

TREVES nota che una volta rinviata la riunione del partito socialista per la pace, l'importanza politica della presente discussione è venuta meno; si limiterà perciò ad alcune osservazioni sulla presente situazione internazionale.

Ritorna nell'interrogazione ed artificioso concetto dell'equilibrio europeo sempre perseguito dalle varie diplomazie, la causa della presente confusione; perciò il partito socialista che quel concetto ha sempre combattuto, non poteva dare il proprio consenso ad una guerra che era l'espressione e l'effetto di una politica fondamentale errata.

Intanto quello che doveva essere e non fu l'equilibrio della pace, ha raggiunto purtroppo l'equilibrio della guerra.

Ora questa equivalenza di forze, questa inettitudine di una coalizione a superare rapidamente, a schiacciare decisamente l'altra, fanno intravedere una continuazione quasi senza limiti della guerra.

Tuttavia l'oratore afferma che questo enorme sacrificio di vite umane non sarà stato inutile se avrà potuto far convinto il mondo dell'assurdità tragica della guerra, così essendo, si comprende che l'oratore ed i suoi amici auspicano una decorosa transazione, non a base di un criterio di opportunità come quello dell'equilibrio, ma in conformità di un principio di giustizia, il principio del libero sviluppo di tutte le attività nazionali (approvvigionamenti).

Una siffatta soluzione permetterebbe alla Polonia di raggiungere quella libertà e quella indipendenza che non le consentivano né la sua autonomia né la sua sovranità (applausi).

In tal modo anche la nazione romana di tutte le nazionalità.

La politica estera di Piroli

PIROLI esprime il desiderio di più esplicite dichiarazioni del Governo circa i nostri interessi e la nostra condotta nell'Adriatico, nel loro rapporto col momento jugoslavo. Non vorrebbe che tali rapporti fossero ispirati dalla sovrana violenza di una parte della stampa, e fa voti che la vittoria delle armi alleate significhi il trionfo di tutte le nazionalità.

Non crede che la Germania potrà essere...

Nei rapporti coll'Italia è dovere delle...

Per l'agricoltura nazionale

GROSSO CAMPANA svolge il seguente...

Ritene che l'agricoltura, non meno dell'...

Approva il consiglio dato dal Governo...

Concludendo raccomanda al ministro di...

Il saluto dell'Italia a la nazione po...

Il Presidente chiede all'on. Montesor...

Il sen. GREPPI svolge la sua interpella...

Dopo aver riassunto il testo del decreto...

Questo voto conferma i sentimenti...

I cavilli dell'on. Treves

(T. B.) La seduta di ieri aveva lasciat...

Per sé si comprende il malumore...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

Ben consigliato fu quindi l'on. Dari...

L'on. Treves invece confonde volentieri...

La teoria del cecismo russo o inglese...

Essa è stata un poco la testa di turco...

Di più, l'on. Treves ha riconosciuto alla...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

gionismo nazionale e coloniale, avranno...

La liberazione di questo mondo è il...

Noi passiamo sopra alla sicurezza man...

Ma è meglio forse ripararsi di tutto...

Dopo le favorevoli dichiarazioni dell'on...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il Parlamento, ha detto l'on. Pirelli...

Il proposito dell'apostrofe carducciana

Per la esportazione della canapa

(Per telefono al «Carlino»)

La scampata di Francesco Giuseppe ha...

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

Il proposito dell'apostrofe carducciana

Per la esportazione della canapa

(Per telefono al «Carlino»)

La Commissione nominata dal convegno...

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

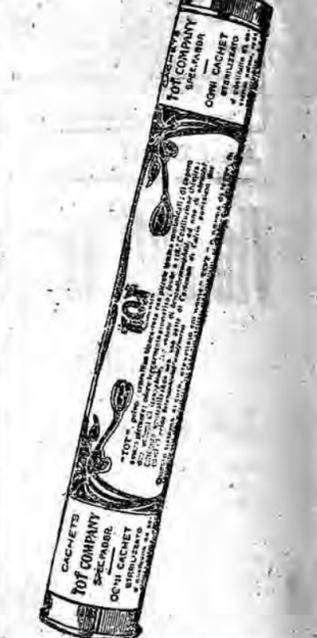
«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»

«Imperatore degli impiccati»



«Tof» si vende in tutti i negozi tabacchi...

Advertisement for RHODINE and ASPIRINA.

Advertisement for INFALLIBILE RAFFREDDORI.

Advertisement for ANTINEVROTICO DE GIOVANNI.

Advertisement for Ditta FRANCESCO BAGNOLI.

Advertisement for PIANTE SEMENTI GRATIS.

Advertisement for HOTEL AMATI - Riccione.

Advertisement for Prof. G. D'AJUTOLO.

Advertisement for Dott. PIETRO SAVIGNI.

Il caso Pirelli portato al Senato del Regno

Roma 8, sera.

Il Pres. MANFREDI apre la seduta alle...

Il sen. GREPPI svolge la sua interpella...

Doveva quindi essere lasciato al Gover...

«Non vi è bisogno di aggiungere altro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Esaurita così l'interpellanza, dopo bre...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Il sen. GREPPI ringrazia il Ministro...

Un decreto sui prezzi dei latticini

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 8, sera.

Un decreto del ministro d'Agricoltura...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

Il prefetto, udita la commissione...

La fine dello sciopero dei tipografi

rei giornali di Milano

Milano 8.

Lo sciopero tipografico, per questo...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

La rappresentanza del Comitato cen...

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Coppa Emiliana

Audax di Modena contro Fortitudo S. C.

Como abbiamo annunciato, domani, alle 14...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...

Un'altra interessante partita è annunciata...



ULTIME NOTIZIE

Verso un regime direttoriale in Francia e in Inghilterra

La concentrazione dei poteri in Francia e la parte degli alleati

(D. R.) - Le riunioni del comitato segreto della Camera sono finite ieri sera e così il periodo è durato dieci giorni. Se si giudica dagli echi che si sono fatti sentire durante la seduta pubblica che ha chiuso le sedute segrete le questioni più gravi riguardanti la guerra sono state discusse a fondo. Successivamente i temi: direzione generale della guerra, alto comando, cooperazione degli alleati, effetti e materiali da guerra, eventi di Grecia, di Romania, di Polonia e dei paesi Scandinavi, guerra dei sottomarini e aerea sono stati discussi alla tribuna. Diciannove ordini del giorno sono stati presentati. La cifra indica quanto aspro e appassionato sia stato il dibattito segreto. L'ordine del giorno finale implicante fiducia nel Governo e redatto di accordo col Governo stesso...

La crisi inglese risolta

(Ufficiale). Il Re nominò Lloyd George primo ministro e primo lord della tesoreria. (Stefani) Londra 8, sera. Il successo di Lloyd George per costituire il nuovo ministero risulta definitivamente da un comunicato ufficiale annunciato che Lloyd George, ricevuto in audienza ieri sera dal re, accettò dal sovrano l'offerta della carica di primo ministro. Il cancelliere dello scacchiere compì la formalità del bacio mano in occasione della sua nomina.

Consensi presenti e difficoltà future

(D. R.) Londra 8, sera. Il Daily Mail dice che Lloyd George ha presentato al Re una lista dei suoi collaboratori che il Re ha accettato. Il gabinetto comprende unionisti, labouristi e grandi industriali tra cui Sir Albert Stanley costruttore della ferrovia Metropolitan di Londra il quale non fa parte del Parlamento. Lloyd George, butta così alle ortiche il principio localizzatore. Egli intende piuttosto formare un ministero nazionale che include uomini secondo lui i più efficienti del paese al di sopra di ogni considerazione di parte, un forte governo di guerra senza riguardo verso partiti vecchi o nuovi, una specie di direttorio centrale di quattro o cinque membri costituiti in gabinetto mentre i dicasteri sarebbero affidati a dei semplici amministratori di provata esperienza.

Questo è il progetto ed è un bel progetto senza dubbio. Rimane a vedersi se sia realmente praticabile nelle condizioni politiche e parlamentari inglesi. Essendo presidiato dalla possibilità di varie reazioni tra le quali alcune sono di natura umana, altre di natura parlamentare. Quando troppe persone in prominenza da lungo tempo vengono butate a mare, è difficile, pur tenendo conto delle remore patriottiche, evitare un certo manifestarsi di reazione personale. Stavolta i lanciati in mare sono uomini come Asquith, Grey, Balfour, Lansdowne, i grandi partiti, insieme con diversi fedeli seguaci loro molto in vista. Si pronunciano dunque qua e là le relative inargorate.

Poi occorre pensare alla reazione parlamentare. In verità lo studio attuale della crisi sta mostrando come nemmeno Lloyd George possa prescindere da quella realtà che si chiama rappresentanza parlamentare. I suoi colleghi non pensavano che una volta costretto a dimettersi tutto il resto sarebbe andato come l'olio. Invece tutti scorgono emorgo ora dalle acque e Lloyd George si trova nella necessità di procurarsi anzitutto una rappresentanza parlamentare cercando di abbattere molti di questi scogli.

Un partito, il cui appoggio ad un gabinetto Lloyd George sembrava ieri ancora dubbio, era il partito dei labouristi. Lloyd George, uomo di rapida decisione, ha invitato ogni tutto il partito ad una conferenza. Ne è risultato che i labouristi si sono dichiarati pronti ad appoggiare un Ministero che vuol proseguire la guerra fino alla vittoria senza badare a sacrifici, senza risparmio di energie. I labouristi avrebbero due posti nel gabinetto, uno probabilmente nel Consiglio di guerra e tre sottosegretari. In proposito si fanno i nomi di Henderson, Barnes, Bruce, Glogster, Roberts, Ward. Sulla riunione i labouristi avrebbero approvato anche una mozione perché il nuovo Governo faccia un tentativo per risolvere la questione irlandese.

Il Comitato liberale per la guerra, ha pure deciso di appoggiare Lloyd George. Se contava sulle differenze di partito, sui vecchi rancori politici per ostacolo di fare la nomina dell'uomo che più gli altri si sono detti di guidare lo Stato al momento, la Germania ha dunque sbagliato. Il Ministero Lloyd George-Bonar Law è uno dei risultati della metamorfosi subita dalla coscienza della nazione.

Il nuovo ministero si presenta così come un gabinetto abbastanza numeroso con al centro, come in passato, un consiglio di guerra. A questo però verranno attribuiti pieni poteri per la condotta della guerra. Questa costituzione verrà quasi certamente costituito conforme al piano originario di Lloyd George, Bonar Law, Carson e Endersson; il primo alla presidenza. Per gli altri posti del gabinetto puro e semplice si fanno molti nomi, alcuni dei quali quasi nuovi; uomini di affari che sinora rimasero estranei alla politica. Ma naturalmente il 90 per cento del nuovo gabinetto consisterà di uomini politici.

Circa gli appoggi parlamentari di cui il gabinetto potrà disporre, esso è sostenuto dall'intero partito unionista e da 25 labouristi e da un certo numero di liberali dissidenti e quindi conterà su una maggioranza bastevole se non esorbitante. Ma in fondo la questione anche per un prossimo avvenire è secondaria.

Ecco intanto le ultime quotazioni più probabili: Bonar Law cancelliere dello scacchiere, Balfour ministro degli esteri con Cecil sottosegretario come prima, Carson ministro senza portafoglio oppure ministro della marina se pure non lo sarà Lord Selborne, Derby ministro della guerra, Curzon alle colonie e Chamberlain al ministero degli affari indiani o viceversa, sir Alfredo Stanley direttore delle ferrovie metropolitane di Londra ministro del commercio. Il resto è nella nebbia.

E' probabile il ritorno al potere di Winston Churchill. Già ieri qualche giornale suggeriva il nome dell'ex-ministro, le cui dimissioni furono a suo tempo accettate da tutti i partiti con evidente soddisfazione dopo la fallita spedizione dei Dardanelli. Senonché, oggi vi è la tendenza a riconoscere che la colpa del cattivo esito di quella spedizione non fu di Winston Churchill che la ideò, ma che la spedizione stessa fu compromessa da lui. Dando uno sguardo alla situazione generale qualcuno nota che con uno sforzo inferiore di tre quarti allo sforzo fatto sulla Somme si sarebbe ottenuto al Dardaneli un risultato di gran lunga più vantaggioso. Pochi seppero vedere nel passato che in Turchia, impossessandosi di una sola provincia, si sarebbe vinta la guerra.

IN ROMANIA L'inseguimento continua

(Basilea 8, sera. Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Gruppo del maresciallo Mackensen: L'inseguimento dei romeni al di là della linea Bucarest-Plosciu continua rapidamente. Il nemico ritirandosi dai passi di Predal e di Aitschans, si incontrò con truppe austro-ungariche e tedesche. Sul Olti il gruppo del colonnello Sayva attaccò nuovamente le forte romene rimaste nella Romania occidentale. Fronte dell'arciduca Giuseppe: Forti attacchi nemici nella valle del Tratus e nella regione di Ludoga non riuscirono.

(Stefani) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: Attacchi russi sulla Dvina non riuscirono. A sud di Nidsy reparti che erano penetrati nei nostri piccoli posti, ne furono respinti. Fronte dell'Arciduca Giuseppe: Dopo l'insuccesso della grande offensiva diversiva nei Carpazi i russi effettuarono soltanto attacchi parziali. Ieri a sud di Ludoga e nella valle del Tratus i russi si ritirarono al casello della nostra linea senza riuscire.

Fronte del maresciallo Mackensen: La nostra avanzata verso ed al di là della linea Bucarest-Plosciu fu così rapida che i nemici trociarono di fare un'ultima ritirata verso i passi di Predal e di Aitschans, ritirandosi si ritirarono a truppe tedesche e austro-ungariche. Fra le montagne e il Danubio, continua l'inseguimento. Fronte macedone: Attacchi nemici nel passo Pirvano e est della Cerna, furono respinti da truppe tedesco-bulgare. Nuovi attacchi inglesi nella pianura dello Struma non riuscirono. (Stefani)

Combattimenti nei Carpazi boscosi

(Pietrogrado 8, sera. Il comunicato del grande stato maggiore dell'8 dicembre dice: Fronte occidentale: Sul fronte Golovitzka-Emaki il nemico bombardò le nostre posizioni con mitragliatrici e artiglieria. Nella regione Polotora-Dzikelna un intenso fuoco di uciertia e di artiglieria. Nei Carpazi boscosi nostri elementi presero l'offensiva su una collina a cinque verste a sud di Javornik. La nostra offensiva ebbe un risultato non ancora conosciuto. Un altro vertice a nord di monte Torong nostri esploratori attaccarono un posto di campagna nemico e lo dispersero. Fronte del Caucaso: In direzione Sakiz, lo sgombrarono e fecero prigionieri. Fronte Romani: Nella valle del fiume Otos attacchi nemici furono respinti. In Valachia dopo l'occupazione di Bucarest da parte del nemico le truppe romene e nostre continuarono il ripiegamento. In Dobruzia e sul Danubio calma. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese di He 23 Attacchi tedeschi respinti sulla Somme Parigi 8, sera.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Sul fronte della Somme abbastanza grande attività delle artiglierie nel settore di Bouchevaines e avanzi a Biaches. Nella foresta di Apremont, durante un attacco lanciato al mattino, il nemico prese piede in alcuni elementi di trincee; un vivo contrattacco delle nostre truppe ne lo ricacciò immediatamente. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo del principe ereditario germanico: Sulla riva ovest della Mosa ieri gli attacchi dei francesi contro le nostre prese da noi il giorno 6 sulla collina 301 non riuscirono.

Dopo l'Allocazione del 4 dicembre

Una protesta austro-tedesca (Per telefono da Berlino)

Roma 8, sera. (N.) - Notizie da Berlino e Vienna attestano che il discorso del Papa ha prodotto in quegli ambienti politici un malcontento vivissimo. L'Allocazione è un documento notevole e considerato come un attacco diretto agli imperi centrali. I tedeschi, i quali sinora non avevano risparmiato lodi alla politica di tollerante neutralità, ora sono indignati, e il cancelliere Bethmann-Hollweg da parte sua ha incaricato il ministro di Prussia, barone von Mueberg, residente a Lusanna, di domandare spiegazioni, sia pure in forma amichevole al segretario di Stato nei riguardi dell'Allocazione.

Le trasi specialmente che si riferivano alle deportazioni dal Belgio e dalla Francia hanno fatto la suscettibilità tedesca. La protesta è già arrivata in Vaticano, ove del resto era attesa. Ho ragione di credere che la risposta, data dal cardinale Gasparri, non soddisferà troppo né Vienna né Berlino. In qualche caso ricorda come il Papa avesse già fatto numerose pratiche presso il Governo dei due imperi centrali allo scopo di indurli a modificare la barbarie orrenda del loro metodo di guerra. Sulla questione delle deportazioni anzi il Papa avrebbe interesse anche il signor Burian ad intercedere per ottenere la cessazione. Seguirono anche proteste in forma energica; ma il signor Bethmann-Hollweg, di pari che il signor Burian, non solo si ostinò a non tener conto delle proteste del Papa, ma finì col rispondere sgarbatamente e brutalmente che non riconosceva alla Santa Sede alcun diritto di occuparsi della guerra.

Dati questi precedenti, il segretario di Stato fa capire che l'Allocazione papale sia stata conseguenza finale di una lunga e inutile azione diplomatica per la difesa del buon diritto e che per conseguenza, non vi sono spiegazioni da dare a chi già deve aver capito perfettamente il pensiero del Papa e deve essersi reso un conto esatto della sua indignazione e del suo proposito.

Non ancora è dato sapere se a questa di Berlino si sia associata qualche manifestazione da parte del Governo di Vienna. Se questo avvenisse la risposta della Segreteria di Stato assumerebbe una forma diplomatica più importante e sarebbe comunicata anche alle Cancellerie degli stati neutrali accreditati presso la Santa Sede.

Le vittime dei sottomarini

Londra 8, sera. Il Lloyd annunzia che il vapore danese Half Dan, il vapore norvegese Ella, il vapore spagnolo Gevoila e la goletta danese Maria sono stati affondati.

La perdita della "Suffren",

(Nostro servizio particolare) Parigi 8, sera. (D. R.) - La Suffren era partita da Gibilterra per la costa della Bretagna. Le ricerche fatte non lasciano dubbio che il naufragio sia completo. La nota del ministero non indica nessuna causa del sinistro. Il fatto però che i radiotelegrammi tedeschi non hanno segnalato la Suffren fra i trofei dei loro sottomarini elimina l'ipotesi che la sua perdita sia dovuta a un sottomarino. Si inclina piuttosto a credere che il naufragio sia dovuto ad una mina unita alla deriva. La Suffren era comandata da un giovane ufficiale, Guepin, recentemente promosso. La Suffren era il suo primo comando come capitano di vascello. La Suffren ha una storia particolare. Era l'unica corazzata del mondo su cui erano stati fatti tutti i reali in tempo di pace. Nel 1903 quando era appena completata si risolve di tirare i proiettili sopra la torretta per verificare la loro portata e la loro azione. La corazzata si provò a tirare subito la scossa del proiettile. In principio della guerra la Suffren fu adoperata attivamente nel Mediterraneo e si segnalò al Dardanelli. Partecipò a tutte le operazioni per il foraggiamento degli stretti come una nave ammiraglia. Nel febbraio scorso un radiogramma tedesco annunciava che la Suffren era affondata sulle coste della Siria, ma si trattava invece di un'altra nave l'Admiral Chener.

I socialisti riformisti riaffermeranno la fiducia nel Ministero

(Per telegrammi da Berlino)

Roma 8, sera. Stasera a Montecitorio si è avuto una riunione del gruppo socialista riformista con l'intervento dei rappresentanti della direzione del partito. E' stata discussa ampiamente la situazione politica, economica e interna del paese in rapporto agli avvenimenti parlamentari. Dopo lo svolgimento, da parte di diversi oratori, di varie tesi concorrenti nel fine della conservazione della concordia nazionale, come il miglior mezzo per rendere più attive le energie da cui nascerà la vittoria, si è concluso col dare mandato all'on. Berenini di parlare a nome del gruppo sulle dichiarazioni del governo, col affidamento di riaffermare la fiducia nel ministero, il quale ha ben corrisposto alle ragioni che indussero il gruppo stesso a concedergli il suo appoggio.

L'on. Berenini ha presentato alla presidenza della Camera fino da questa sera, in questo senso, un ordine del giorno che svolgerà domani. Riguardo alla scelta dei propri candidati e all'invio da concedere a candidati di altre parti della Camera per le elezioni delle cariche vacanti nella giunta del bilancio e nell'ufficio di presidenza, i riformisti hanno rinviato ogni deliberazione alla riunione che si terrà domani, ed hanno partecipato soltanto i membri del gruppo parlamentare.

QUARTA EDIZIONE

Altomonte Poggi, gerente responsabile

Non si può fare miglior regalo a quel che vi è carissimo che offrendogli un



Non si può fare miglior regalo a quel che vi è carissimo che offrendogli un

Depositarlo a: O. TOSI, via Sesto, 18, Milano.

Depositarlo a: O. TOSI, via Sesto, 18, Milano.

Depositarlo a: O. TOSI, via Sesto, 18, Milano.

Depositarlo a: O. TOSI, via Sesto, 18, Milano.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

BOLOGNA Bimba mia perché sei così indifferente? Non sono più nulla per te? Sei sincera, franca, aspetta dalle tue labbra una parola che mi tolga da questa dolorosa condizione. Ardimento. Bacioli. 12085

QINSTRÀ 7 ore 21. Se può farvi piacere c'è chi soffre per voi. 12087

56 A Ricevuta C. Scrivero F. Raccomando rimanere notte 13. Adoroti. 12088

11135 Amore mio, intensamente, lungamente, veramente sentito è nulla per tuo cuore? Come spiegare silenzio dopo affettuosa parole ultimo convegno? Sono per te veramente... Accetterò senza: servizi. 12089

TORRE Dimmi tu dolore - ho diritto dividerne teo - pensa mia proposta sempre viva in me: gioisci, fa che sia. Verrò quando dove vorrai perché t'amo. Ehe. 12049

GERMANIA Mi fa pena grande saper così servirmi lungamente. Ti penso con immenso desiderio, ti bacio con inalterato ardore. Bindo. 12092

ELLA I palpiti affettuosissimi del cuore mio ti giungano. Raccontigli. Amami sempre carissima mia... Io troppo amoti. Ritardate. Scriverò settimana Luigi F. 12094

BIONDA bellissima ammirata Giovedì palco Comunale da giovane magro nervosetto accompagnato con signore bracciata trico... loro, pregare fornire mezzo corrispondere scrivendo Tessera 271773, posta. 12112

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

SIGNORINA seria dattilografa, pratica lavoro ufficio contabilità, impleghebbesi presso ditta o ufficio. Mitì pretese. Scuola pratica commercio. Mazzini 31. 12074

MILITANTE attivo, pratico lavori ufficio, vendita, offresi a serie ditta per lavori amministrativi, magazzino ecc. Tessera ferroviaria 12106, Posta Bologna. 12069

UFFICIALE superiore d'amministrazione, specializzato in occupazione di finanza, cerca decora occupazione di amministrazione presso ditta od amministrazione privata, disposto ad offrire cauzione. Scrivero Casella D-12089 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12070

GR-NE esente militare, nella presenza, cerca occupazione decora presso qualsiasi ditta, occupazione, spedizione od altro, buone referenze. Inscrivere 12085, Posta Bologna. 12063

SIGNORINA seria impleghebbesi quale aiutante in una farmacia. 12075

ENGLISH lady fully competent will undertake English and French Correspondence for Firms. Translations and every sort of Typewriting neatly done. Lessons in English. Casella S. 12080 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12058

SIGNORINA pratica, serio, esente militare, curerebbe affari, contabilità, affitti, massime garanzie. Casella 87, Bologna. 12016

VEVOVA, seria, quarantenne, pratica casiera o anche commessa occuperebbesi. Giusta pretese. Non mancano referenze. Casella B. 12068 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PASTICERIA Viscardi, Bologna, cerca commesso di banco - presentarsi con serie referenze. 12084

CERCA SI implegato per ufficio industriale, preferibilmente anziano, con bella calligrafia o macchina scrivere propria, capace contabilità corrispondenza, moralità ineccepibile, modesta pretese. Scrivero Casella C. 12085 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12083

GAMA compagnia nobile casa con signora, cerca, mensili 100, vitto alloggio. Casella 420, Roma. 12091

CERCA SI fattorino anche media età per servizio serale. Inutile presentarsi senza serie referenze scritte. Rivolgersi Agenzia di Roma, Pochi 9. 12075

MESSE Esattore patente stipendio inferiore, cerca subito Banca Popolare Cesena. 12093

FALCINI mobili cerca subito, Fratelli Sabbadini, Saragozza 165. 12111

FATTORINO quindicenne intelligente svelto educato cerca subito Industria Selenit, Caprerie 1. 12113

CERCA SI abili macchinisti e trasportatori litografi. Indirizzare offerte e campioni: Officine Ricordi, Milano. 12110

MESSE patetato per esattore cerca, stipendio interressenza S. L. F. fermo Bologna. 12084

DENTIERE vecchie, inseribili, acquistabili consecutivamente. Indipendenza 33, piano secondo, sinistra. 12086

FARA opera generosa oltre mancia chi vendendo trovato portafogli contenenti documenti chateaur portafogli nostra Amministrazione. 12078

POLIZIA Privata, Istituto Detective, Portofoglio 34, assume ovunque incarichi deliziosi. 12077

MANGIA sarà data portatore pelliccia nera smarrita percorrendo Politeama Garibaldi, piazza Otto Agosto, Interno 34 Gardesani. 12081

QUARANTAQUATTRENNE possiede buona posizione sposerebbe signorina, vedova, bella, brava, casalinga, distinta famiglia con dote. Scrivere: Altobello, Posa, Rovigo. 12079

DUE Signorine cercano giovani distinti scopio passeggiate Mim-Froufrou. Fermo, Posta. 12087

MATERASSI di cotone L. 25, di creta vegetale 12. Piazza Aldrovandi 9 lett. B. 12103

LETTI di ferro e rete metallica L. 50, Piazza Aldrovandi 9 lett. A. 12104

COMPRESI occasione salottino nuovo, 500, rinnovato, offerte Società Italiana, Indipendenza 67. 12105

FRANCOBOLLI per collezione buste, vecchia corrispondenza, collezioni francobolli a stampa acquistabili ai più alti prezzi. Scrivere Casella postale 153, Bologna. 12101

Le PASTIQUE ZARRI sotto l'ultimo rimedio efficace CONTRO la TOSSE Si vendono al pubblico 3 per 5 Centesimi

TROVANSI PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE Farmacia Zarrì, Portici, Gallia, Tel. 3-56 - Laboratorio Zarrì, Via Castagnoli, 2, Tel. 5-56. Rivenditori domandati a Istano

5 Kg. di cuoio L. 3 Cuoio nero per selle e busti e fabbriche finimenti, scampoli per passanti e linguette ecc. sacco di Kg. 5 L. 3. Vacciatura per riparazione tomaie, scampoli di Kg. L. 3. Cuoio prima qualità per calzatoio adatto per innalzare tacchi o riparazioni, sacco di Kg. 5 L. 3.50; in qualità superiore, sacco di Kg. 5 L. 7.50. Aggiungere L. 1.25 per ogni Kg. Dove sono pervenuti 3 sacchi di 10 Kg. si spediscono franchi di porto in pacchi di cuoio nero, 10 Kg. L. 7.50. Vacciatura 10 Kg. L. 7.50. Buoni per calzatoio 10 Kg. L. 10.50. In qualità superiore 10 Kg. 16.80 franchi di porto. Rivolgerti a Industrie Nazionali, Via S. Nicola 2, Milano.

STUFE a PETROLIO VERE AMERICANE perfettamente inodore CONSUMO MINIMO PARAFUOCO SCALDAMANI SCALDAPIEDI ecc. ai GRANDI MAGAZZINI G. V. G. MARZOCCHI Via Farini 24 - BOLOGNA.

INTERESSANTE LA CLASSE 1898 L'ISTITUTO ARS et LABOR, ha aperto un corso ACCELERATO di TELEGRAFIA per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al GENIO TELEGRAFISTI. La scuola rimane aperta dalle 9 alle 12. L'Istituto rilascia diplomi anche a quelli che non frequentando il corso dimostrino di saper trasmettere e ricevere. Iscrizioni alla sede dell'Istituto Bologna, Via Pratiello 1.

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO Via Pandolfini, 18 - FIRENZE. L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfezzando perfettamente l'intestino, guancia la stitichezza, di pronta azione. E' la sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Denti sani e bianchi DENTIFRICO BANFI polvere - liquido - meraviglioso

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI, AUTOMOBILISTI



Garage G. Rimoni BOLOGNA Via Cavallera Angolo Via Marzola, Tel. 24-30 PARMA Vicolo Petrarca, N. 7 MODENA Piazza Erti N. 47. FERRARA Via Romei, N. 30.

Primaria scuola Bolognese conduttore automobilisti e motocicliste. Patente garantita in otto giorni con ammissione al Regio corpo automobilistico ed aviatori. Vuolita e cocaina automobilisti a gomme usate con vulcanizzati non nocive. A possessori di patente si noleggiavano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse della Fabbrica Itala, Fiat, Diano. Spiegazioni su automobili e motoristiche motoriste, pratica con camion adottati dal Regio Esercito. Officina per riparazioni automobili. Escorte. Officina per riparazioni automobili. Specialità in riparazioni magrete, con pezzi di ricambio, carica di accumulatori elettrici - 81 fa istruzione anche durante il tempo di pioggia.